

Pietro Lorenzetti***IL COMMENTO**

IL DESIDERIO DI PIACERE

DIBATTITI, polemiche, assalti e dichiarazioni: la bellezza è il nuovo valore unico e assoluto insieme al denaro, la superficialità è imperante, abbiamo perso la nostra interiorità, vediamo intorno a noi solo volti stravolti dal bisturi. Molto rumore, molte parole, spesso per animare una discussione, per permettere agli opinionisti di presenziare, gli stessi che criticano ritocchi e chirurgia e che mostrano i segni del bisturi mentre negano di farvi ricorso. Probabilmente la parola d'ordine è ipocrisia. Tutti che difendono le rughe, mentre pochi le amano davvero. La realtà è molto più semplice, piacere è una esigenza umana e deriva dal fatto che viviamo in una società sempre più densa di individui, nella quale cerchiamo modi per distinguerci, conquistare l'amore e procreare per rispondere all'imperativo dell'evoluzione. La bellezza o, se vogliamo, la gradevolezza, sono importanti per essere accettati ma anche accettarsi. Ma è la ciliegina su una torta che deve essere buona, gustosa, fatta con ingredienti di qualità, non solo un pan di Spagna stantio e secco spacciato per interiorità. Nel mio ultimo libro, «Il chirurgo dell'anima» ho dedicato un intero capitolo proprio alla bellezza interiore e parlo diffusamente di come nessun chirurgo possa fare miracoli.

LA LUCE che risiede nello sguardo di una madre, anche stremata dallo sforzo del parto, spettinata e sudata è qualcosa che non si può riprodurre, così come il fascino delle rughe intorno agli occhi di una risata spontanea, che scaturisce da una confidenza tra innamorati. La verità, nuda e cruda, è che possiamo agire solo su due livelli: migliorare un po' quello che è già molto bello o ne possiede le potenzialità, oppure far corrispondere l'immagine interiore di

una persona a quella che si riflette nello specchio. Tutto il resto sono solo chiacchiere. Un brutto anatroccolo non potrà mai diventare una super modella baciata dalla genetica, da una corretta alimentazione e dalla cura di se stessa. E dirò di più, molte di queste superbellezze, oltre ad essere magnifiche ed aiutate dall'obiettivo di fotografi di grido, trucco e parruccho, diventano tali solo grazie al loro cervello, che deve essere capace di far diventare il corpo una azienda e quindi va gestito con intelligenza e oculatezza. Uomini e donne si sottopongono da sempre ad artifici per essere più attraenti, perché il cervello umano è programmato per provare una sensazione di piacere di fronte a ciò che è simmetrico e gradevole. La visione della bellezza è gratificante per l'anima. E noi chirurghi non possiamo creare nulla, solo svelare.

*Chirurgo plastico, estetico e ricostruttivo